

flash

PREMIER LEAGUE

All' Arsenal non basta Henry Il Chelsea acciuffa il pari

È finito 2-2 il big match della diciassettesima giornata del campionato inglese Arsenal-Chelsea. Per due volte i gunners sono andati in vantaggio, doppietta di Thierry Henry (nella foto) vanificata dai gol di Terry e Gudjohnsen. Le distanze fra i due club londinesi restano invariate (Arsenal 40, Chelsea 35), ma la squadra di Mourinho vede ridursi a quattro lunghezze il vantaggio sull'Everton. Nell'altro posticcio successo esterno del Birmingham nel derby con l'Aston Villa.



SCI ALPINO

In Val d'Isere il «gigante» è Miller Terzo Maier, quarto Simoncelli

Lo statunitense Bode Miller si è aggiudicato lo slalom gigante della Val d'Isere, sua quinta vittoria stagionale. Quarto a metà gara, Miller ha preceduto di 29 centesimi il norvegese Lasse Kjus e di 33 centesimi l'austriaco Hermann Maier che era in testa dopo la prima manche. Fuori gioco per avere rischiato troppo gli altri austriaci Gruber e Raich che nella prima frazione erano secondi e terzi. Bene gli azzurri con Davide Simoncelli e Mirko Deflorian, rispettivamente quarto e quinto a 85 e 86 centesimi dal vincitore. Bardonè è finito tredicesimo.

LUTTO

Muore Dal Bello, ex Prato e Milan Rinviata la partita con il Pisa

L'ex difensore del Prato, Mattia Dal Bello, 20 anni, originario di Asolo (Treviso) è morto sabato notte in un incidente stradale avvenuto vicino a Bassano del Grappa (Vicenza). In segno di lutto, ieri pomeriggio, la partita Prato-Pisa (C1) è stata rinviata a data da destinarsi. Dal Bello era arrivato al Prato dal Milan nel gennaio scorso, poi a novembre il contratto era stato rescisso consensualmente. I rossoneri hanno giocato la partita contro la Fiorentina con il lutto al braccio per la morte.

NUOTO, EUROPEI VASCA CORTA

Doppio trionfo italiano a Vienna Oro per Magnini e Bossini

Chiusura trionfale per gli azzurri agli Europei in corta di Vienna. Filippo Magnini e Paolo Bossini sono i padroni dei 200 stile e dei 200 rana. Spettacolare la prima finale, con due italiani, Magnini e Rosolino a darsi battaglia per il successo. Il pesarese ha dovuto rintuzzare nell'ultima vasca l'attacco del napoletano (1'44"57 per il vincitore, 1'44"95 per il battuto). Fantastica pure la fatica di Paolo Bossini autore di un bruciante rush finale che lo ha condotto al trionfo con il record italiano (2'07"29); per il 19enne bresciano è la conferma del titolo in lunga vinto a Madrid.



# Milan: gioco, partita e incontro (6-0)

Rossoneri travolgenti. Doppiette di Seedorf e Shevchenko. Fiorentina mai in partita

Giuseppe Caruso

surreality show

## TRE FRASI PULP

Pippo Russo

Vi riportiamo a seguire tre virgolettati dal contenuto surreale, che si riferiscono a dichiarazioni strampalate e a circostanze pulp che più pulp non si può. Ma, a dispetto della loro inverosimiglianza, una delle tre corrisponde a verità, essendo stata effettivamente resa e riportata da un giornale. Lasciamo a voi il piacere di scoprire quale sia. Dichiarazione numero 1, rilasciata da Gigi Buffon: «Di colleghi sessualmente assatanati ne ho avuti tanti, ma Tino Asprilla li batte tutti. "Dritto in porta" era il suo motto, e lo applicava nel modo più esteso possibile. Certi periodi, poi, era davvero pericoloso stargli vicino. Nei giorni in cui si diceva della sua relazione con Petra Scharbach, tirava da tutte e su tutte le posizioni. Un pomeriggio, dopo la partita del giovedì, sotto la doccia mi cascò il sapone per terra. Lui era lì accanto, e né io né i compagni osammo chinarci. La saponetta rimase lì finché non si sciolse, più o meno alla fine del campionato». Dichiarazione numero 2, rilasciata da Gennaro Gattuso: «Quando giocavo ai Rangers, Gascoigne mi faceva diventare matto a furia di scherzi. Una volta mi ha cagato dentro i calzoncini di gioco. Sul serio! Ho evitato di mettere il piede nel calzoncino soltanto perché la puzza era insopportabile». Dichiarazione numero 3, rilasciata dal tecnico di ripresa di un service televisivo: «Del Piero, quando gira uno spot, è estremamente professionale. Però nei giorni in cui interpretò quello dell'acqua minerale, accadde un fatto strano. L'acqua che sorseggiava dal bicchiere non era quella della pubblicità; se l'era portata da casa. Durante una pausa delle riprese, il passerotto dello spot bevve da quel bicchiere. Nel giro di un quarto d'ora si trasformò in un avvoltoio. Dovemmo trovarne un altro in fretta e furia, ma per fortuna quello che è stato vittima della metamorfosi ha avuto comunque salva la carriera da attore. Adesso interpreta gli spot della Playstation». «Surreality show»

La ripresa è stata pubblicata sul sito della Serie A del 6 dicembre.



Seedorf abbracciato dai compagni dopo il suo primo gol

**MILANO** Troppo Milan per una Fiorentina piccola piccola, non ancora una squadra ma un insieme di solisti senza uno straccio di spartito. I rossoneri hanno disputato una partita quasi perfetta, mandando due volte in rete il fresco pallone d'oro Andry Shevchenko, che domani sarà a Parigi proprio per ritirare il prestigioso premio. L'ucraino è stato il protagonista indiscusso dei cori dei tifosi rossoneri, che in questo modo hanno voluto festeggiare il loro centravanti. La partita ha avuto la sua svolta al minuto numero 15, quando Rodomonti fischia un calcio di rigore per fallo su Crespo che veniva ostacolato mentre cercava di raggiungere un bel cross teso di Cafu. Sul dischetto andava Pirlo, ma il suo tiro veniva deviato da Lupatelli. Sulla ribattuta si avventava Seedorf che con uno spettacolare tuffo di testa portava in vantaggio i suoi. Senza la prodezza dell'olandese, peraltro entrato in area di rigore prima che Pirlo colpisse il pallone, la partita avrebbe avuto, molto probabilmente, un'altra storia. Più complicata per il Milan.

Invece il gol subita dopo appena un quarto d'ora ha scompaginato i piani della Fiorentina, venuta a Milano con l'idea di condurre una gara fatta di difesa, pressing e contropiede. Così sono stati i padroni di casa a condurre le danze, mostrando la loro organizzazione tattica perfetta sublimata dalla classe di grandi interpreti quali Seedorf e Kakà, eccezionali nel dare continuità alla manovra con tocchi di prima mai banali. Il raddoppio arrivava sei minuti dopo il primo gol e portava la firma di un ritrovato Hernan Crespo, bravo ad anticipare Lupatelli e fortunato a far finire la palla in fondo alla rete grazie anche al goffo tentativo difensivo di Chiellini, che non riusciva ad allontanare la sfera perché si scontrava con Viali.

La reazione dei viola, per lo scontro degli oltre cinquemila tifosi giunti al loro seguito, stava tutta in una conclusione maldestra di Riganò che spediiva fuori un bell'assist di Miccoli, dopo essersi trovato solo davanti a Dida. Gli uomini di Buso non creavano niente altro in

tutta la prima frazione, dimostrando di avere poche idee e ritmi troppo bassi per impensierire la difesa rossonera.

La ripresa iniziava con Roccati in campo al posto dell'infortunato Lupatelli, ma l'esordio per il portiere di riserva viola non poteva essere peggiore. Il Milan infatti, forse per fare un favore al vicepresidente Galliani, decideva di demolire i malcapitati uomini di Della Valle.

I rossoneri giocavano come se si fosse ancora sullo 0-0 e per Marese e compagni era il buio assoluto. In un quarto d'ora i padroni di casa passavano altre due volte, prima con Shevchenko dopo una triangolazione con Kakà e poi ancora con Crespo che infilava un bel diagonale.

La Fiorentina non combatteva nemmeno, il centrocampista non pressava e non costruiva gio-

co. Obodo e Piangerelli in più di un'occasione rimanevano fermi a guardare le folate di Kakà, mentre Ujfalusi, schierato a centrocampista, faceva più danni che altro e veniva sostituito al 16' da Fantini. Sul 4-0 anche Ancelotti si permetteva qualche sostituzione, inserendo prima Rui Costa per Kakà al 21' e due minuti dopo il redivivo Ambrosini per Pirlo.

I cambi però non diminuivano

il furore dei rossoneri, ma anzi gli davano nuova linfa, portando ad altre due segnate grazie a Sheva e Seedorf, anche lui autore di una doppietta. Soltanto a quel punto, con soli otto minuti da giocare, i rossoneri si calmavano, risparmiando energie per il big match di sabato prossimo contro la Juventus. Il Milan arriverà all'appuntamento come meglio non si potrebbe.

## Brescia-Roma

### Rigore a tempo scaduto i giallorossi risalgono

Francesco Luti

**BRESCIA** Novantatré minuti di buon calcio, e un colpo di folia. Brescia-Roma è tutta qua, la differenza, stavolta, non arriva dalla schiacciante superiorità di uno dei due collettivi, né dalla giocata di un singolo. La differenza la fa una sciagurata schiacciata di Hugo Mareco, (in discreto stile pallavolistico) quando squadre e arbitro si sono già abituati all'idea di un pareggio tutto sommato giusto e al cronometro ha cominciato l'ultimo giro. Luigi Del Neri, che alla vigilia aveva chiesto ai suoi 6 punti prima della sosta natalizia, s'è così visto recapitare la prima metà del regalo al termine di una partita aperta e equilibrata. La presenza di Cassano nelle fila giallorosse è l'unica novità da segnalare all'entrata in campo dei due contendenti. Ma la Roma non giocherà quasi mai col 3-4-3, visto che Cufre resta molto spesso sulla linea dei difensori, anche per la presenza sulla corsia opposta di Schopp e Stankevicius che raddoppiano spesso e danno profondità alla manovra lombarda. Il barese, a corto di fiato e di allenamenti riesce comunque a tenere in apprensione l'intera retroguardia avversaria grazie alla consueta classe e alla inedita rabbia agonistica. A metà primo tempo è bravissimo Castellazzi a dirgli di "no" su una mezza girata a botta sicura da distanza ravvicinata. Sul fronte opposto, il quartetto di centrocampista (Schopp, Franta, Milanetto e Dallamano) unisce dinamismo e capacità di dare profondità alla manovra, e allora i limiti del Brescia arrivano in avanti, dove Sculli si sfianca in un lavoro di apertura degli spazi e Caracciolo è spesso solo a reggere il peso.

La gara si snoda allora su un binario di sostanziale equilibrio (meglio il Brescia nel primo tempo e la Roma nel secondo) fino all'episodio finale che segna le sorti della sfida. Su un cross molto alto e apparentemente innoquo, il difensore paraguayano Mareco perde l'appoggio e nel disperato tentativo di anticipare comunque l'avversario, soffia il pallone a Mido (entrato da poco al posto di uno stanchissimo Cassano) con un plateale tocco di mano. All'arbitro Dondarini (nervoso oltremisura, come di consueto) non rimane altro che fischiare il rigore, con la Roma però a corto di tiratori. Sul dischetto ci finisce allora Mancini, coraggioso nell'assumersi la responsabilità e freddo nel realizzare. La Roma festeggia la seconda vittoria di fila in trasferta, il Brescia si lecca le ferite, mentre i suoi tifosi non trovano di meglio che ingaggiare la consueta guerriglia urbana attorno al "Riganonti" che ha caratterizzato già molti (troppi) passi falsi interni dei lombardi.

## «Adriano e poi...» Interisti allarmati agli Stati Generali

Ancora un pareggio. Un pareggio a fatica, acciuffato all'ultimo momento contro la penultima in classifica. Dopo questo risultato acquista ancora più importanza l'autoconvocazione degli stati generali dei tifosi nerazzurri per stasera alla Bocconi (via Bocconi 12, ore 21), con l'obiettivo di fare sentire alla squadra il peso dell'opinione pubblica cittadina nerazzurra. Giornalisti (è atteso anche Enrico Mentana), intellettuali, magistrati, consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, Antonio Panzeri, Marco Formentini, Ignazio La Russa, e molti altri interisti storici, ci troveremo per capire che cosa si debba fare. Vogliamo evitare altre stramberie e altri scempi, sempre in agguato. Titolo della serata: "Adriano! E poi?". Tutti i tifosi sono invitati a partecipare.

sabato		ieri	
<b>LAZIO</b> 3	<b>ATALANTA</b> 0	<b>BRESCIA</b> 0	<b>MILAN</b> 6
<b>LECCE</b> 3	<b>UDINESE</b> 1	<b>ROMA</b> 1	<b>FIorentina</b> 0
<b>LAZIO:</b> Peruzzi, Oddo, Talamonti, Lequi, O.Lopez (1' st Serric), A. Filippini, Dabo (22' st Inzaghi), Giannichedda, Di Canio, Pandev (36' st Manfredini), Rocchi.	<b>ATALANTA:</b> Taibi, Rivalta, Sala, Natali, Bellini, Zenoni, Bernardini (19' st Lazzari), Mingazzini (31' st Gautieri), Marcolini, Montolivo, Budan.	<b>BRESCIA:</b> Castellazzi, Stankevicius, Di Biagio, Mareco, Martinez, Schopp (32' st Del Nero), Guana, Milanetto (25' st Domizzi), Dallamano, Sculli (25' st Mannini), Caracciolo.	<b>MILAN:</b> Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Pirlo (23' st Ambrosini), Seedorf, Kakà (21' st Rui Costa), Shevchenko, Crespo (29' st Dhorasoo).
<b>LECCE:</b> Sicignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi (36' st Eremenko), Ledesma, Dalla Bona, Bojinov (22' st Bjelanovic), Babu, Pinaridi (44' st Vucinic).	<b>UDINESE:</b> De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe, Pazienza, Pizarro, Muntari, Jankulovski (44' st Belleri), Di Michele, Iaquineta (31' st Fava), Di Natale.	<b>ROMA:</b> Zotti, Panucci, Mexes, Ferrari, Mancini, Perrotta (30' pt D'Agostino), De Rossi, Aquilani, Cufre, Montella (15' st Corvia), Cassano (37' st Mido).	<b>FIorentina:</b> Lupatelli (1' st Roccati), Delli Carri, Viali, Dainelli, Ujfalusi (16' st Fantini), Obodo, Piangerelli, Maresca, Chiellini, Miccoli, Riganò (23' st Nakata).
<b>ARBITRO:</b> Paparesta.	<b>ARBITRO:</b> Trefoloni.	<b>ARBITRO:</b> Dondarini.	<b>ARBITRO:</b> Rodomonti.
<b>RETI:</b> nel pt 10' Babù, 33' Bojinov; nel st 6' Rocchi, 24' (rig) e 33' Di Canio, 31' Babù.	<b>RETI:</b> nel pt 8' Iaquineta.	<b>RETI:</b> 48' st Mancini (rigore).	<b>RETI:</b> nel pt 16' Seedorf, 22' Chiellini (autorete); nel st 7' e 28' Shevchenko, 16' Crespo, 37' Seedorf.
<b>NOTE:</b> angoli 5-4 per la Lazio. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Diamoutene e Bjelanovic per gioco falloso. Spettatori: 30.000 circa.	<b>NOTE:</b> angoli 7-2 per l'Atalanta. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Pazienza per comportamento non regolamentare, Mauri, Montari, Mingazzini e Marcolini per scorrettezze. Spettatori: 12mila.	<b>NOTE:</b> angoli 10-8 per il Brescia. Recupero: 2' e 2'. Spettatori: 9.000. I tifosi del Brescia hanno osservato uno sciopero del tifo di 15 minuti per protesta contro i provvedimenti di diffida.	<b>NOTE:</b> angoli 4-4. Recupero: 1' e 1'. Ammoniti: Cafu per gioco falloso. Spettatori: 69.226.
			<b>REGGina</b> 3
			<b>CAGLIARI</b> 2
			<b>SIENA</b> 2
			<b>INTER</b> 2
			<b>REGGina:</b> Soviero, Franceschini, De Rosa, Zamboni, Mesto, Paredes, Mozart, Colucci, Balestri (37' st Piccolo), Nakamura, Bonazzoli (32' st Borriello).
			<b>CAGLIARI:</b> Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini, Abeijon, Brambilla (20' st Conti), Goggi, Esposito, Zola (20' st Suazo), Langella.
			<b>ARBITRO:</b> Rosetti.
			<b>RETI:</b> nel pt 7' Langella, 10' Paredes; nel st 7' De Rosa, 27' Esposito, 31' De Rosa.
			<b>NOTE:</b> angoli 8-4. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti Bega, Mesto, Abeijon, Balestri, Langella e Nakamura per gioco scorretto. Espulso Bega per doppia ammonizione.
			<b>SIENA:</b> Fortin, Nicola, Cirillo, Portanova, Falsini, Argilli, Flo (46' st Colonnese), Vergassola, Pecchia, Taddei (37' st Chiumiento), Chiesa (15' st Foglio).
			<b>INTER:</b> Fontana, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, Emre (41' st Karagounis), C. Zanetti (14' Martins), Cambiaso (47' st Cruz), Stankovic, Adriano, Vieri.
			<b>ARBITRO:</b> Farina.
			<b>RETI:</b> nel pt 36' Adriano (rigore), 41' Portanova; nel st 42' Flo, 47' Vieri.
			<b>NOTE:</b> angoli 5-1 per l'Inter. Espulsi: Argilli per fallo di mano in area. Il ds del Siena Perinetti per proteste. Ammoniti: Taddei, Portanova, Flo, Cambiaso, Favalli e Cordoba.